



# Bologna sette Avenir



Inserto di Avenir

**Biffi, un incontro sul suo messaggio a ragazzi e giovani**

a pagina 2

**Bartolomeo Cesi, artista del silenzio La prima mostra**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084  
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).  
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

*Giovedì scorso il convegno del Sovvenire diocesano dal titolo «Sostegno economico e cultura del dono. A 40 anni dalla riforma: le prospettive future» Gli interventi dell'arcivescovo, di Giulio Tremonti, Paolo Pagliaro e Giacomo Varone*

di LUCA TENTORI

«La sussidiarietà è una delle forze che ha il nostro Paese e l'8xmille, strumento prezioso da valutare con sapienza e sostenere adeguatamente, è necessario per aiutare l'opera di sacerdoti, missionari e laici impegnati quotidianamente nel supportare persone e territori. Perché è fondamentale non sacrificare mai la dignità di ogni essere umano, anche aiutando le persone a rimanere nei luoghi di nascita, così come accogliendole quando necessario». Sono le parole dell'arcivescovo Matteo Zuppi giovedì scorso nell'Aula Santa Clelia della Curia, a conclusione del convegno, proposto dal Servizio diocesano per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, dal titolo «Sostegno economico alla Chiesa e cultura del dono. A 40 anni dalla riforma: le prospettive future».

L'incontro ha messo al centro il significato dell'8xmille, il rapporto tra Chiesa, società e welfare, e le prospettive future del sistema di sostegno economico ai sacerdoti. Ha introdotto i lavori Giacomo Varone, responsabile del Servizio diocesano per la Promozione del sostegno economico, mentre gli interventi principali sono stati affidati a Giulio Tremonti, parlamentare e presidente della Commissione Affari esteri e comunitari della Camera dei Deputati e a Paolo Pagliaro, giornalista ed editorialista de «L'Espresso». Sul significato storico della revisione del Concordato nel 1984 e dell'introduzione del meccanismo dell'8xmille, Tremonti ha ricordato la svolta introdotta negli anni Ottanta con il superamento del sistema delle congrue. «Il mondo cambia - ha affermato - la Chiesa cambia e non c'era più il vecchio Codice di diritto canonico. Nella commissione dell'epoca fu necessario individuare un nuovo modello per finanziare la Chiesa. Si trattò di una scelta rivoluzionaria, perché non sarebbe più stata competenza dello Stato decidere la destinazione del-



## Aiuto alla Chiesa, impegno per tutti

la donazione, ma del cittadino». Tremonti, inoltre, ha raccontato la genesi tecnica del sistema, precisando che «l'8xmille nasce dall'ipotesi che le scelte fossero equilibrate. Per garantire le stesse risorse delle congrue, serviva proprio l'8xmille. Per tanti anni ha funzionato». Paolo Pagliaro ha delineato il valore sociale delle attività sostenute dall'8xmille. «Ho voluto riassumere il valore sociale del welfare garantito dalla Chiesa - ha affermato - che spesso si sottovaluta e che cresce in presenza di fenomeni come l'aumento delle disegualanze, le difficoltà dello stato sociale, la crisi del volontariato». Ha aggiunto che, secondo alcune analisi, «l'insieme delle attività della Chiesa vale dieci o quindici volte quanto incassa con l'8xmille». Pagliaro ha inoltre definito i sacerdoti «sentimenti sociali» ed ha ricordato che il loro ruolo è importante anche da un punto di vista laico. Riguardo alla crisi del volontariato, ha osservato: «Ci sono meno volontari di

sponibili: ciò rende il lavoro più difficile ma anche più prezioso. Occorre rimbocarsi le maniche e dare una mano».

Nel suo intervento, Varone ha approfondito il tema della «cultura del dono», evidenziando come le offerte liberali deducibili, destinate al sostentamento del clero, siano quasi dimezzate negli ultimi decenni, pur mostrando una lieve ripresa nel 2019. «È importante ricordare la responsabilità delle comunità ecclesiastiche nel sostenere il proprio sacerdozio - ha sottolineato Varone -. La Chiesa non è ricca e i preti non sono pagati dal Vaticano, come affermano le fake news: il loro sostentamento dipende, infatti, dalle firme dell'8xmille e dalle offerte deducibili». Ha inoltre ribadito che «le offerte raccolte in parrocchia servono alle attività della comunità, e non al sostentamento dei sacerdoti». L'integrale del convegno è disponibile sul canale YouTube di «12Porte» e sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it).

### Zuppi con i sindaci dell'Anci

«Voglio augurare che ogni vostro gesto e impegno sia al servizio di una tessitura di reti comunitarie che fanno da anticorpi alla solitudine e all'abbandono. Che ogni vostra scelta sia mossa dalla volontà di rinsaldare legami comunitari». Lo ha detto il cardinale Matteo Zuppi nell'omelia pronunciata nella mattinata di giovedì 13 novembre nella cripta della Cattedrale, davanti a numerosi sindaci provenienti da varie parti d'Italia e impegnati nei lavori della 42ª Assemblea annuale dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci) che si è svolta a Bologna dal 12 al 14 novembre.

«In ognuno dei vostri Comuni, anche il più piccolo, il posto più bello è spesso la chiesa, perché l'umano e lo spirituale non sono separati e si comprende l'uno a partire dall'altro - ha proseguito l'Arcivescovo -. Dio benedica tutte le vostre città e paesi, anche i più piccoli che non sono meno importanti perché in essi c'è tanta comunità e c'è ancora tanta voglia di pensarsi insieme».

continua a pagina 2

## L'Arcivescovo incontra i Cpa

Un momento di confronto e di comunione sul tema della gestione economica della diocesi e delle parrocchie. Sabato 22 novembre, alle 9.30 nella parrocchia del Corpus Domini, l'Arcivescovo incontrerà i membri dei Consigli parrocchiali per gli Affari Economici (Cpa) insieme ai parrocchi e ai collaboratori contabili. L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, si propone come un'occasione di dialogo e di crescita comune nel segno della corresponsabilità. Come sottolinea monsignor Roberto Parisini, vicario generale per l'Amministrazione, nella lettera di invito: «Nei Cpa riconosciamo un vero indice di corresponsabilità nella gestione

economica e amministrativa delle nostre comunità. Non sono solo un aiuto per il parroco, ma anche un punto di riferimento per gli uffici di Curia: con loro si sta consolidando una collaborazione sempre più stretta, fatta di procedure condivise, scambio chiaro di dati e dialogo continuo sulle questioni da affrontare. Auspiciamo che questo appuntamento possa diventare una consuetudine preziosa e

Sabato prossimo dalle 9.30 al Corpus Domini verrà presentato anche il Rendiconto di Missione

stabile nella vita della nostra diocesi: un tempo dedicato al confronto, al dialogo costruttivo e alla condivisione delle esperienze, per promuovere una partecipazione sempre più consapevole». Durante l'incontro verrà presentato il Rendiconto di Missione dell'Arcidiocesi di Bologna per l'anno 2024, approfondendo alcuni aspetti economici e patrimoniali emersi dall'indagine recentemente condotta tra le parrocchie. Un'attenzione particolare verrà riservata al valore dei dati provenienti dal territorio. Le parrocchie sono invitate a confermare la partecipazione e il numero dei presenti scrivendo a supporto.economato@chiesadibologna.it.

## Giornata dei poveri, le iniziative

Oggi, in occasione della IX Giornata mondiale dei poveri, l'arcivescovo Matteo Zuppi celebra la Messa alle 10.30 in Cattedrale. Inoltre, nelle parrocchie si svolgeranno molte iniziative di sensibilizzazione, sollecitate anche dall'Esortazione Apostolica «Dilexi te» di papa Leone XIV. Caritas Bologna ha invitato anche le comunità parrocchiali a condividere il senso profondo di questa ricchezza: un'occasione per guardare il territorio con occhi nuovi, riconoscere e valorizzare le realtà che già operano, e lasciarsi interrogare dalle tante forme di povertà che abitano la nostra quotidianità. Come ricorda il Papa, «i poveri non sono un diversivo per la Chiesa, bensì i fratelli e le sorelle più amati». Il vicario episcopale della Carità, don Matteo Prosperini, ha rivolto un invito chiaro: fare propri i contenuti di questa giornata, diffondere

il messaggio del Papa e, ove possibile, promuovere tra i fedeli le iniziative di carità presenti nella comunità e sul territorio. In questa giornata, un gruppo di operatori di Caritas Bologna, insieme ad alcuni ospiti dei servizi e progetti, parteciperà alla celebrazione eucaristica nella Basilica di San Pietro a Roma e al pranzo con papa Leone XIV, portando simbolicamente con sé le tante persone incontrate ogni giorno nei luoghi dell'accoglienza. Il 21 novembre, invece, durante la Mensa serale di via Santa Caterina, saranno i giovani di Caritas Bologna ad offrire un segno concreto: un piccolo concerto di musica classica dal tocco contemporaneo con chitarra, violino e clarinetto, per rendere più bello il momento del pasto e regalare una serata di leggerezza e bellezza agli ospiti. Anche l'Antoniano organizza oggi un evento per la Giornata dei

poveri: un pranzo speciale nella Mensa padre Ernesto, per vivere un momento di condivisione e vicinanza con le tante persone che vivono in difficoltà e che quotidianamente si rivolgono ad Antoniano per un pasto caldo e nutriente. «Come segno di partecipazione a questa Giornata - spiega Antoniano - il pranzo della domenica avrà un menu speciale e la giornata sarà accompagnata da musica dal vivo. Al termine, nel chiostro, ci sarà un piccolo momento di festa: verranno serviti dolce e caffè, e a ogni ospite sarà dato un piccolo regalo. A rendere possibile tutto questo, come sempre, i volontari e le volontarie di Antoniano, ma anche alcuni dipendenti di un'azienda che hanno scelto di dedicare questa giornata al servizio in mensa e un gruppo di volontari della parrocchia di Sant'Antonio». Chiara Unguendoli

## Preghiera in famiglia nel tempo d'Avvento

Nella Nota Pastorale «Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fate la" (Gv 2,5)» l'arcivescovo Matteo Zuppi ha invitato ogni comunità parrocchiale a promuovere un semplice momento di ascolto della Parola di Dio in famiglia, ad esempio all'inizio della cena, così ogni bambino o ragazzo potrà condividere con i propri genitori una Parola suggerita dalla liturgia del giorno: una «goccia» dal Vangelo del giorno di quel tempo forte che si sta vivendo nell'Anno liturgico.

Presto ci sarà una proposta per i bambini e i ragazzi impegnati nei cammini di catechesi dell'Iniziazione cristiana, da vivere insieme ai loro genitori per l'Avvento 2025.

Il testo, intitolato «Avvento 2025. Insieme, in famiglia, verso il Natale», offre un aiuto per la preghiera quotidiana condivisa in famiglia, insieme figli e genitori, per accompagnare il nostro desiderio di incontrare e conoscere il Signore Gesù che nel suo Natale si rivela a noi Salvatore della nostra vita, l'Emmanuele, «Dio con noi». Il testo sarà presto disponibile sul sito dell'Ufficio Catechistico diocesano e sarà fruibile nella versione pdf stampabile e nella versione scaricabile su smartphone.

### IL FONDO

## Cultura del dono e attenzione verso i poveri

Nella complessità di oggi e nel cambiamento epocale in atto, siamo chiamati a costruire una nuova cultura che abbia al centro la persona. Mentre tutto si spezza, anche sotto l'incubo della paura e delle guerre, portare speranza è un compito che chiama tutti alla responsabilità della partecipazione e della condivisione. Così la cultura del dono è quanto mai necessaria, non solo per accogliere e rispondere ai bisogni sempre più numerosi, ma per qualificare la nostra vita e renderla degna di essere vissuta. Perché solo donandola la si possiede e la si gusta fino in fondo. Oggi la Giornata mondiale dei poveri, con la Messa in Cattedrale dell'Arcivescovo e le varie iniziative di sensibilizzazione che si sono svolte nelle parrocchie, sollecitate anche dalla *Dilexi te* di Papa Leone XIV, è un segno dell'attenzione concreta alle tante e drammatiche situazioni di povertà che vi sono qui a Bologna, nel territorio metropolitano, in Italia e nel mondo intero. La forza del male è vinta dalla forza dell'amore nei tanti gesti concreti di solidarietà diffusa e capillare che non dimenticano nessuno. Un segno «visibile» è anche l'iniziativa della Fondazione OneSight EssilorLuxottica e di Caritas diocesana, inaugurata l'11, con visite oculistiche e occhiali gratuiti per persone fragili con difetti visivi, che si svolgono nella sede Caritas di Piazzetta Prendiparte. Per condividere i bisogni e il senso della vita, un altro gesto concreto si è svolto ieri con la Colletta Alimentare nei vari supermercati per donare la spesa e aiutare chi è in difficoltà e, attraverso il Banco Alimentare, distribuire quanto raccolto alle varie realtà che aiutano le persone in difficoltà. La cultura del dono si alimenta pure con il sostegno economico alla Chiesa, come è stato ricordato il 13 in Sala Santa Clelia all'incontro di Sovvenire con gli interventi del responsabile, Varone, dell'Arcivescovo, del prof. Tremonti e del giornalista Pagliaro. «Uniti nel dono» per aiutare chi aiuta e per sostenere i sacerdoti attraverso le offerte, ricordandosi di firmare l'8x1000 alla Chiesa Cattolica come gesto di amore e di solidarietà concreta. In San Domenico, inoltre, il 7 si è svolto un convegno giuridico di *La tua ius* sugli atti di liberalità verso gli enti di terzo settore ed ecclesiastici, dove è intervenuto pure Mons. Silvagni, Moderatore della Curia, sul significato delle donazioni, delle successioni testamentarie e sull'importanza della missione della Chiesa. Cultura del dono è attenzione ai poveri.

Alessandro Rondoni



# Fter, verso la Prolusione di inizio Anno

*L'evento dal titolo «Disinnescare la bomba» si svolgerà nell'Aula Magna del Seminario martedì 25 novembre alle 17.30*

Martedì 25 novembre alle 17.30 nell'Aula Magna del Seminario, la Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna inaugurerà il nuovo Anno accademico con la Prolusione intitolata «Disinnescare la bomba. Si può ancora usare la Bibbia per giustificare la guerra?». Su questo interrogativo si confronteranno il biblista Jean-Louis Ska e la giornalista e psicoterapeuta Sarah Parenzo che interverranno rispettivamente su «Il Signore spezza le lance (Sal 49,6) o addestra le mie

mani al combattimento (Sal 144,1)?» e «Bibbia e Talmud: una lettura decolare delle Scritture ebraiche nel mondo dopo Gaza». Al termine degli interventi, introdotti dal saluto del presidente Fausto Arici, il nuovo Anno accademico sarà ufficialmente inaugurato dal cardinale Zuppi, Gran Cancelliere della Facoltà. Nato in Belgio, classe 1946, Ska entra a far parte della Compagnia di Gesù nel 1964. Svolge poi studi filosofici a Namur, in Belgio, e teologici a Francoforte, in Germania. Si trasferisce a Roma dove intraprende studi di Esegesi biblica all'Istituto biblico e dove ottiene il dottorato in Sacra Scrittura nel 1984 con uno studio su «Esodo 14, il passaggio del mare». Jean-Louis Ska è autore di decine di pubblicazioni fra le quali «L'Antico Testamento. Spiegato a chi ne sa poco o niente» (San Paolo Editore, 2015) e

«La Musica prima di tutto. Saggi di esegesi biblica» (Edizioni Laterza, 2019). Da vent'anni residente in Israele, Sarah Parenzo collabora stabilmente, da un decennio, anche con il Servizio pubblico israeliano di riabilitazione psichiatrica lavorando principalmente con le donne della comunità ultra-ortodossa. «Molti», come Arturo Marzano, ricercatore in Storia dell'Asia all'Università di Pisa, si riferiscono al conflitto israelo-palestinese come ad un scontro "laico" - fa notare Parenzo nell'intervista, integralmente disponibile sul canale YouTube della Fter -. Lo scontro, senz'altro, ha anche basi non confessionali, ma è importante comprendere la funzione della religione in Medio Oriente perché può anche essere utilizzata in modo positivo. Se si utilizza questo sguardo si può notare, a partire anche dalla stampa estera, che da quando il

governo di Netanyahu si è formato, grazie alla presenza dei sionisti religiosi e degli ultra-ortodossi, si parla moltissimo, ad esempio, di messianismo. Basti pensare al ministro della Sicurezza nazionale, Itamar Ben-Gvir, noto per le sue provocatorie passeggiate sulla Spianata del Tempio. Quando si parla di messianismo, i Testi Sacri della tradizione ebraica, che ovviamente in parte sono anche quelli della tradizione cristiana, vengono utilizzati per giustificare i crimini

dell'occupazione e le violazioni dei diritti umani. Si tratta di derive pericolose che, tra l'altro, penetrano anche nell'esercito a causa della presenza dei coloni nelle unità di combattimento. Nel mio intervento del prossimo 25 novembre in occasione della Prolusione, cercherò di fare chiarezza e aiutare a creare una



Un momento della Prolusione di inizio Anno accademico 2024/25

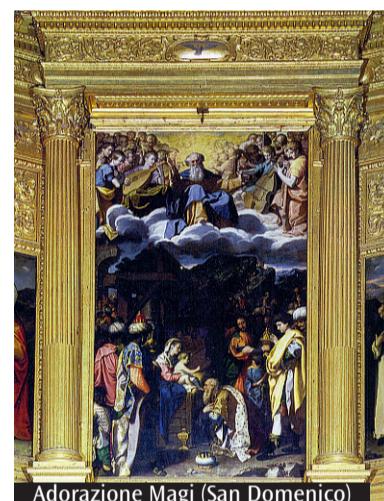
distinzione tra la prospettiva teologica del sionismo religioso e quella ultra-ortodossa: nel primo caso abbiamo un'impostazione che vede nella sovranità acquisita con la fondazione dello Stato di Israele l'inizio della redenzione, della quale si parla nelle Scritture e che, quindi, per questo motivo, fa principalmente uso del

testo biblico; la prospettiva ultra-ortodossa, invece, si basa ancora su una teologia diasporica, ovvero quella degli ultimi duemila anni, secondo la quale la divinità è ancora celata e il testo per eccellenza non è quello biblico, ma quello talmudico. Naturalmente, l'uso della forza non è mai contemplato».

Dal 22 novembre al 22 febbraio al Museo Civico Medievale la prima esposizione monografica dedicata al grande artista bolognese, con il contributo dell'arcidiocesi

# Cesi, quel pittore «del silenzio»

*Autore di opere soprattutto religiose, per chiese e conventi, è valorizzato anche con visite sul territorio*



Adorazione Magi (San Domenico)

Dal 22 novembre al 22 febbraio il Museo Civico Medievale di Bologna ospita nel proprio Lapidario (via Manzoni, 5) la mostra «Bartolomeo Cesi (1556-1629). Pittura del silenzio nell'età dei Carracci»: la prima esposizione monografica dedicata al grande interprete della cultura figurativa bolognese tra Cinquecento e Seicento. L'evento, a cura di Vera Fortunati, è promosso dal Comune di Bologna, con i Musei Civici d'Arte Antica e la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, insieme all'Arcidiocesi di Bologna, nel contesto del Giubileo 2025.

L'inaugurazione ufficiale si terrà venerdì 21 alle 17. Orari di visita: martedì e giovedì dalle 10 alle 14; mercoledì e venerdì dalle 14 alle 19; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 19; chiuso il lunedì. Autore di opere prevalentemente religiose, destinate a chiese e conventi, Bartolomeo Cesi lavorò in parallelo con i coevi Agostino, Ludovico e Annibale Carracci, dai quali seppe distinguersi per un linguaggio originale, fatto di figure immobili e solenni, con colori squillanti e collocate in paesaggi solitari in cui prevalgono effetti di sublimato naturalismo: una pittura al-

ternativa a quella radicalmente innovativa dei Carracci, tesa allo studio del naturale e del «vivo». Il progetto espositivo trova un naturale completamento nelle sale cinque-seicentesche della Pinacoteca Nazionale di Bologna (Musei Nazionali di Bologna), di recente riallestite, dove l'arte carraccesca e quella di Bartolomeo Cesi si confrontano direttamente. La mostra intende rivalutare il ruolo di protagonista di grande levatura che questo autore dovette ricoprire nel contesto artistico bolognese, concentrandosi sul periodo più felice di una lunga carriera, negli anni in

cui affrontò in modo solitario e coraggioso le innovazioni della produzione carraccesca. Il percorso di visita, ordinato in tre sezioni con oltre 30 opere esposte tra dipinti, disegni e pale d'altare, affronta i temi salienti della sua poetica e i generi pittorici con cui si affermò, mostrando l'evoluzione stilistica tra Manierismo e vicinanza al naturalismo carraccesco, in equilibrio con il rigore compositivo e tonale aderente ai dettami dell'ideologia cattolica post-tridentina che ne fece il modello dell'«arteificio cristiano». In occasione della mostra sono stati restaurati alcuni dipin-

ti per apprezzare la qualità di un pittore preso ad esempio anche da Guido Reni. La produzione cesiana viene valorizzata anche fuori dal museo, con una proiezione diffusa sul territorio che consente di ammirare alcune opere nella loro abituale collocazione. L'esposizione è accompagnata dal catalogo pubblicato da Silvana Editoriale, a cura di Vera Fortunati, con un ricco repertorio di contributi scientifici (Stefano Ottani, Daniela Benati, Vera Fortunati, Alessandro Zucchi, Angela Ghirardi, Angelo Mazza, Michele Daniell, Flavia Cristalli, Ilaria Bianchi, Mark Gregory

D'Apuzzo, Mirella Cavalli, Valeria Rubbi, Antonella Mamperi, Emanuela Fiori, Caterina Pascale Guidotti Magnani, Stefania Biancani, Giovanni Giannelli, Federica Restiani, Patrizia Moro). Per scoprire le opere presenti sul territorio, è disponibile una guida curata da Giovanna Degli Esposti. Alcune saranno visitabili tramite tour tematici organizzati da Fondazione Bologna Welcome, condotti da guide della Federazione Conguide Ascom Confcommercio Bologna, per valorizzare il patrimonio storico-artistico e i contesti originari dell'artista.

**Biffi e Bologna**

**Il sapore dei tortellini, la sfida attuale della vita eterna**

**11 luglio 2015 - 11 luglio 2025**  
Dieci anni fa la scomparsa del cardinale arcivescovo

**Biffi e i Giovani**

**Martedì 25 Novembre**

**ore 21.00**  
**Salone Bolognini**  
Piazza San Domenico 13,  
Bologna

**Relatori:**  
**Card. Matteo Maria Zuppi**  
**Franco Nembrini**  
Insegnante, saggista e pedagogista

**Capodanno in Costiera Amalfitana**

Vivi comodamente la magia delle feste: viaggia in treno veloce da Bologna, alloggia in hotel 4\* con cenone e veglione, ed effettua tutte le visite in loco con bus privato

**30 DICEMBRE 2025 - 3 GENNAIO 2026**

**IL NOSTRO EGITTO: CROCIERA SUL NILO E CAIRO MISTERIOSO**

**14-21 MARZO 2026**

**Cogli l'opportunità di visitare il Grande Museo Egizio del Cairo in occasione della prima esposizione, dopo più di un secolo, della maschera d'oro di Tutankamon. Viaggia a bordo di una nave 5 stelle e goditi un'esperienza nell'Egitto più autentico**

DI ANGELO BALDASSARI \*

Ogni arcivescovo, assumendo il servizio di Pastore della diocesi felsinea, entra in un rapporto speciale con la città e il territorio in cui vive la Chiesa locale: mettendosi a servizio della Chiesa che gli è affidata, instaura un legame particolare con tutti gli abitanti. Per l'arcivescovo Biffi era fondamentale far riscoprire il volto cristiano della città di Bologna, con il suo grande deposito di sapienza spirituale da cui attingere per camminare nell'oggi; l'arcivescovo Caffarra sentiva decisiva la sfida educativa, a cui la Chiesa era chiamata per il bene di tutta la città.

## Dieci anni di Zuppi e della Chiesa: dentro la città

Fin dai primi giorni l'arcivescovo Zuppi ha colpito per il modo con cui si è interessato appassionatamente ad ogni aspetto della vita ecclesiastica che civile della nostra città. Dopo un anno, possiamo dire che conosceva persone, associazioni e istituzioni a servizio del bene comune più di tanti di noi che vivevamo da sempre in questo territorio, ma ci eravamo limitati a concentrare i nostri legami con le persone più vicine alla nostra vita e servizio. In questo slancio di apertura alla conoscenza di

tanti senza limiti, il vescovo Matteo ci ha spesso spiazzato rispetto alla prassi a cui eravamo abituati, ma ci ha così indicato la via che ritiene più feconde per essere Chiesa «dentro» la città. «Questi mesi mi hanno permesso di iniziare a conoscere personalmente le diverse realtà della nostra Diocesi ed entrare in quella rete che è la nostra famiglia diocesana, chiamata a vivere e a testimoniare la comunione ed anche in tanti luoghi della città degli uomini, perché niente di quello che è umano ci deve essere estraneo. La conoscenza ha bisogno di incontro, di ascolto, di ricerca, di pratica della prossimità. Qualche volta può apparire una debolezza, perché non legata sempre a funzionalità immediata, ma è l'unica via davvero efficace e attrattiva per vivere il santo e creativo legame della fraternità. La via della sinodalità si iscrive in questa prospettiva comunitaria. È assieme fine e metodo. È un esercizio pratico di comunione: ci aiuta a gustarla e desiderarla, a conoscerla e costruir-

la. Se non lo facciamo, facilmente andremo ognuno per conto proprio e diventeremo tutti più deboli» (Lettera pastorale «Non ci ardeva forse il cuore?», 2017). Essere «dentro la città degli uomini» per aiutarci a contemplare Dio che in essa vive è la prospettiva di cammino che il cardinale Zuppi ha indicato in particolare a tutti coloro che, nella nostra Chiesa, vivono un ministero ordinato o istituito, perché è dentro la città che vive la folla che Gesù ci chiama a sfamare. In questo cambiamento

d'epoca, come ministri ordinati ci sentiamo spesso disorientati e vorremo che ci fosse data una soluzione sicura per risolvere tanti tipi di problemi, ad ogni livello: il vescovo Matteo desidera interessarsi alla vita di ciascuno come via per ritrovare la gioia della missione e portarne insieme i pesi. Uno dei momenti più belli del cammino di formazione dei diaconi e dei ministri istituiti, che ho seguito da vicario episcopale della Comunione, è quando il Vescovo incontra i futuri ministri. Il punto di par-

tenza non sono indicazioni generali per il ministero, ma il desiderio di conoscere di ciascuno non solo l'impegno ecclesiale, ma anche la vita familiare e le storie lavorative: ne escono dialoghi ricchissimi e il tempo non basta mai. Si crea un legame speciale, per cui ciascuno si sente accolto con paternità dal Vescovo: è un interesse gratuito del Pastore che diventa magistero vivente per l'esperienza di missione che ciascuno è chiamato a vivere per essere Chiesa «dentro» la città. Mettersi in rapporto con tutti, non per una funzionalità immediata, ma per farsi fratelli e trovare con loro vie di comunione per l'oggi.

\* vicario generale per la Sinodalità

## Zuppi su Biffi: «Rigore teologico e capacità pastorale»

DI FABIO POLUZZI

I «Festival delle religioni», format che l'amministrazione comunale di San Giovanni in Persiceto propone già da anni nel teatro Politeama, ha registrato nella edizione 2025, alla presenza del sindaco Pellegratti, il suo momento clou con l'intervento del cardinale Matteo Zuppi che ha dialogato con don Gabriele Porcarelli sulla figura del cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna dal 1984 al 2003, a dieci anni dalla scomparsa. Don Porcarelli, segretario per otto anni del cardinale Biffi, ha proposto all'attuale Pastore della diocesi, anche sulla scorta di note biografiche e personali ricordi di quella fase storica del cammino della comunità cristiana bolognese, una sequenza di spunti di riflessione. Anzitutto, recuperando come punto di partenza le considerazioni formulate nei primi momenti di insediamento del nuovo Pastore che raccolse la eredità di Lercaro, Poma e Manfredini, don Gabriele ha interpellato Zuppi sull'impatto di un vescovo con una nuova porzione del popolo di Dio, provenendo da realtà molto diverse come fu sia per l'arcivescovo Biffi che per lo stesso arcivescovo Zuppi. Ancora, ha chiesto come si possa trovare declinato il tema della speranza cristiana, al centro del corrente Anno giubilare, nel pensiero di Biffi, che nel 2003 lo sviluppò nell'ultimo «Te Deum» alla città, e quale il pensiero di fondo che si trova nel «Liber pastoralis bononiensis» che contiene tutte le Note pastorali di Biffi, sul rapporto tra messaggio cristiano e istituzioni della vita civile, anche nel confronto con l'oggi.

Nelle sue risposte il cardinale Zuppi ha rimarcato come le figure alla guida della diocesi bolognese negli ultimi decenni, partendo da vari contesti ed estrazioni, note temperamentali e sensibilità, sono state tutte seminatiche i di speranza. Su questa base, capaci di contribuire a costruire la Chiesa bolognese con i loro talenti diversi. «Oggi si registra una caduta di tensione rispetto agli ideali di un tempo, capaci di infiammare - ha rimarcato -. Anche il "barometro" della speranza umana segna una diminuzione di fiducia nel futuro, un timore diffuso, una ricerca di soddisfazioni effimere, basate su un'insana e disperante idea di possesso, e infine produttiva di ulteriore angoscia esistenziale». Il ricordo personale riferito al cardinale Biffi del sacerdote Matteo Zuppi nel contesto romano, è quello di un pastore fermo, di grande attenzione pastorale basata sulla centralità dell'Eucaristia. E con un'azione arricchita da concretezza, disincanto e ironia. Su tutto l'intelligenza, l'arguzia sottile, la profondità del pensiero teologico, la capacità di penetrante giudizio e di sintonizzarsi anche con i non credenti (belle pagine sul rapporto con la società civile sono contenute nel testo autobiografico «Memorie e digressioni di un italiano cardinale»), al punto da farsi rispettare e apprezzare anche nei contesti laici e istituzionali. Il cardinale Zuppi ha ricordato infine «il suo rigore teologico che lo rendeva refrattario all'intellettuallismo salottiero; la sua idea di dialogo, ritenuto prezioso a patto di non divenire prassi uniformante e metodo assorbente, col rischio di snaturare l'identità cristiana; la sua idea dell'importanza del progresso tecnico, inidoneo però ad incarnare la vera speranza umana. E anche le battute scambiate col cardinal Bergoglio nelle congregazioni poco prima della sua elezione al Soglio Pontificio». Un ricordo intenso e coinvolgente per i tanti presenti, molti dei quali hanno conosciuto e incontrato questa figura il cui dono sapienziale continua ad ispirarne il cammino di fede.

SAN LUCA



**Una nuova luce per la basilica della Beata Vergine**

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Un nuovo impianto è stato installato per renderla più accogliente, per evidenziare le opere d'arte e per migliorare la liturgia

Foto L. Tentori

## Rete di Trieste al via in regione

DI CRISTINA CERETTI \*

Recentemente all'Istituto salesiano di Bologna si è svolto il primo incontro fra gli amministratori emiliano-romagnoli che hanno aderito alla Rete di Trieste. La Rete di Trieste è nata, lo scorso anno, durante la Settimana sociale dei cattolici, unendo amministratori di tutt'Italia; oggi conta più di un migliaio di adesioni, di persone che si ritrovano nel servizio alla politica con riferimento alla dottrina sociale della Chiesa. A Bologna ci siamo ritrovati in una settantina, amministratori dell'Emilia-Romagna, in presenza e in videoconferenza, rappresentando le grandi città della nostra regione e i piccoli comuni di montagna e pianura. Parlamentari europei, parlamentari italiani, consiglieri regionali, sindaci, assessori, consiglieri comunali, di partiti e forze civiche diverse. «Di fronte alle situazioni più divisorie, i cattolici vogliono continuare a cercare le ragioni di buon senso dello stare insieme per il bene comune - ha sottolineato il portavoce nazionale della rete di Trieste, Francesco Russo - per ricordare le situazioni più ideologiche e polarizzate ad un sentire più vicino ai bisogni concreti, come è accaduto recentemente a Bologna per la cittadinanza onoraria a Francesca Albanese, aprendo con decisione e mitezza ad un punto di vista diverso». Russo ha sottolineato come «in questo tempo storico, in cui le posizioni politiche sembrano sempre più urlate e polarizzate, la Rete di Trieste non vuole

essere alternativa o sostitutiva ai partiti; intende invece mettere insieme tante voci diverse (politicamente trasversali) per rompere il frastuono del dibattito politico, attraverso la forza mitica dell'unione fra diversi». L'incontro è stato aperto dal preside della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, padre Fausto Arici, che ci ha donato una riflessione teologica sul senso della politica, commentando il passo biblico 1 Tim 2,1-6. La giornata è poi proseguita con un bellissimo intervento del noto economista Stefano Zamagni che ha sottolineato come la Rete di Trieste sia la più interessante novità nel panorama politico degli ultimi anni. Ha proposto agli amministratori presenti di dare vita a Forum deliberativi nei quartieri (sul modello dell'esperienza di Rimini), superando la logica puramente consultiva dei processi partecipativi. Zamagni ha inoltre indicato due priorità per la Rete di Trieste su cui lavorare a livello regionale: uno riguarda il Piano d'azione per l'economia sociale dell'Italia, per offrire idee e progetti legati alle specificità territoriali; l'altro, le proposte di innovazione per il Sistema sanitario nazionale che, dopo quasi 50 anni da quella che fu una grande conquista, appare un po' «invecchiato». Nell'attesa di ritrovarci presto per dare corpo alle suggestioni dell'incontro, rimane la consapevolezza che per i cattolici la politica non è un'opzione, ma una forma di azione necessaria per costruire il bene comune.

\* consigliera comunale Bologna e membro della Rete di Trieste

## Nicea, Concilio che ci riguarda

DI ANDREA CANIATO

«*Sai tratta di te!*»: è molto azzeccato il titolo del volume di don Giorgio Sgubbi (Itaca edizioni) sul Concilio di Nicea. L'ho davvero gustato molto. Don Giorgio è fortemente persuaso che anche solo la teorizzazione di una separazione del dogma dalla pastorale non può che essere la più funesta delle sventure per qualsiasi credente. Anche affermare che si possa cambiare la prassi, senza cambiare la fede è come teorizzare la separazione della fede dalla vita. Per questo Nicea resta sempre attuale. Riflettere e parlare di Cristo, della sua natura, della sua identità, non significa parlare di altro o di altri. Ci riguarda in prima persona. Questa la persuasione che stimola l'autore ad approfondire con minuzia la portata teologica, spirituale, ma direi anche esistenziale del dogma niceno. Negli ultimi decenni, una certa storiografia ideologica e acritica ha fortemente condizionato la comprensione del primo concilio ecumenico. Il ruolo in esso esercitato dall'imperatore Costantino lo ha fatto ripensare erroneamente come l'atto di morte di un presunto Cristianesimo dei Vangeli e l'inizio di una cristianità del regime e delle gerarchie. Nulla di più falso. È indubbio che in ogni epoca il cristianesimo ha corso i suoi rischi nel rapporto con il mondo. Ma Nicea è proprio il momento in cui la Chiesa afferma una volta per sempre che l'unico motore propulsore del

cammino di fede è l'unico evento di Cristo, Figlio di Dio fatto uomo, crocifisso e risorto. Nicea non cambia la fede. Nel primo Concilio la Chiesa scopre che, proprio per promuovere la fede, essa ha una voce nel mondo: in dialogo con la cultura, essa arriva ad inventare parole nuove, se necessario, perfino parole che non esistono nelle Scritture, stabilendo così che la fedeltà alla rivelazione non è mera ripetizione o «sola Scriptura». Soprattutto, la Chiesa vi afferma che la Buona Notizia non è tanto un dono di Dio: piuttosto, il Vangelo è Dio stesso come dono per l'umanità. Coinvolgendo quasi in un dialogo il lettore, don Sgubbi fa emergere in modo appassionato come a Nicea convergano in modo inseparabile e reciproco tanto la rivelazione della natura divina di Cristo, quanto l'affermazione della dignità umana. Si scopre così che Dio non toglie spazio all'uomo e alla sua libertà, ma proprio il suo amore che salva ne è la massima esaltazione e il fondamento. Sgubbi definisce Nicea un Concilio «pratico» proprio perché, affermando il dono che è Dio stesso, il dogma illumina la vita morale del cristiano: essa non è più l'etica delle regole e delle norme, ma l'offerta di un amore reso possibile dal dono stesso di Dio. «Lex credendi, lex orandi, lex vivendi» secondo la prospettiva orientale. «Fides quae» e «fides qua», secondo la prospettiva occidentale. Non un dogma senza storia. E non una storia senza dogma. Tutto si tiene.

# Atti di liberalità, missione e giurisdizione

**Silvagni al convegno di «Laeta ius»: «L'attenzione alla collettività attraverso i doni agli enti ecclesiastici non si è mai interrotta»**

I network legale, il «Laeta ius», con il patrocinio dell'arcidiocesi di Bologna e dell'Antoniano, ha organizzato nel Salone Bolognini di San Domenico un convegno su «Gli atti di liberalità verso gli enti di Terzo Settore ed ecclesiastici. Le successioni testamentarie, le donazioni, profili civilistici e fiscali». L'evento, svoltosi lo scorso 7 novembre, era composto da due sessioni che hanno riunito professionisti,

enti ecclesiastici e organizzatori del terzo settore per approfondire temi giuridici, fiscali e sociali. Sono intervenuti, tra gli altri, Giampaolo Cavalli, francescano, direttore dell'Antoniano, monsignor Giovanni Silvagni, moderatore della Curia, Alessandro Rondoni, direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Bologna e della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna, Francesco Bernardi, fondatore di «Illumia», Andrea Montanari, avvocato e fondatore di «Laeta ius» e il notaio Claudio Babbini, già presidente del Consiglio notarile di Bologna. «Non è passato di moda e d'attualità il tema delle

donazioni liberali agli enti religiosi - ha sottolineato monsignor Silvagni -. Se si dà uno sguardo alla storia di queste offerte, ci si rende conto di quanto bene è stato possibile fare grazie a questi atti di liberalità che vanno oltre il necessario e che attingono alla generosità delle persone che ne hanno preso l'iniziativa. Provvidenzialmente, non si è mai interrotta l'attenzione delle persone alla collettività attraverso questi atti di liberalità agli enti ecclesiastici». «È importante analizzare tutte le problematiche inerenti alle donazioni e alle successioni testamentarie - ha evidenziato Montanari - osservando il fenomeno da vari punti di vista, a partire dal profilo civile

e fiscale, quello canonistico, fino ad arrivare al sociale. Noi avvocati dovremmo essere più consapevoli dell'alta missione che la Costituzione ci affida all'articolo 24, della quale fa parte integrante anche l'ampio parco di atti di liberalità dei quali possono beneficiare gli enti del terzo settore e della società civile». «La liberalità nei confronti del terzo settore è un tema che è sicuramente molto sentito - ha affermato Claudio Babbini - poiché le persone tendono a pensare molto al futuro, in particolare quando non ci saranno più. Molti così scelgono di devolvere i loro patrimoni anche per scopi benefici e solidali. Come professionisti, avvertiamo il bisogno di dimostrare impegno



Il convegno nel Salone Bolognini di San Domenico

in una maggiore diffusione di questi argomenti». «È fondamentale formare e creare una cultura dove il sostegno delle attività, degli enti del terzo settore e delle pratiche ecclesiastiche - spiega padre Cavalli - facciano parte del pensiero della comunità.

Questa istruzione deve poter creare un pensiero che faccia sentire ognuna parte di una comunità volta alla sostenibilità e al futuro di tante realtà legate al mondo della Chiesa e al servizio delle persone più povere».

Luca Tentori

## L'INTERVISTA

Parla Giampaolo Silvestri, segretario generale della Fondazione presente in 42 Paesi con progetti di solidarietà, protezione infanzia, formazione professionale e accompagnamento giovani

# Avsi, formazione per costruire pace

DI LUCA TENTORI

In occasione di un recente incontro a Bologna con l'Arcivescovo per presentare alcuni progetti abbiamo intervistato Giampaolo Silvestri, segretario generale della Fondazione Avsi (Associazione volontari per il servizio internazionale). La vostra associazione è nata a Cesena ma oggi è diffusa in tutto il mondo. Quali sono i numeri e dove si sviluppano i progetti? Avsi oggi è presente in circa 42 Paesi nel mondo, soprattutto in Africa subsahariana, nella regione dei Grandi Laghi, in Uganda, Rwanda, Repubblica Democratica del Congo, Burundi, Kenya, Mozambico, ma anche nell'Africa Occidentale, in Costa d'Avorio, Sierra Leone e Camerun. In Medio Oriente siamo presenti in Libano, Palestina - soprattutto nei territori occupati - Siria, Iraq, Giordania, poi in Estremo Oriente, in Myanmar. Siamo attivi in Europa, in Ucraina, e in America Latina, soprattutto in Brasile, Messico, Perù, Ecuador e ad Haiti. Oggi siamo impegnati in più di 300 progetti, 2.000 persone lavorano con noi, di cui il 90% persone di staff originarie dei Paesi in difficoltà; come budget, l'anno scorso abbiamo gestito 111 milioni di euro. I Paesi in cui lavoriamo sono in grande emergenza e crisi. Una delle nostre missioni è quella di essere presenti nelle crisi dimenticate, tra cui quella di Haiti dove si assiste a violenza urbana nelle bidonville. Il nostro «focus» è sull'educazione: la metà dei nostri progetti è incentrata sulla protezione dell'infanzia, la formazione

professionale e l'accompagnamento dei giovani. Nella Repubblica Democratica del Congo - una delle situazioni più difficili in cui lavoriamo - operiamo con la nostra attività a favore degli sfollati interni. Siamo presenti in Sud Sudan, dove la violenza politica tra le diverse fazioni rende impossibile la vita, e in Myanmar dove il terremoto ha aggravato ulteriormente la situazione

**«Una delle nostre missioni è di essere presenti nelle crisi dimenticate e nei luoghi dove la situazione economica e di guerra è più grave»**

economico-sociale. Siamo presenti in Siria con il progetto «Dispensari della speranza» che fornisce cure gratuite a migliaia di persone. Siete quindi la prova che la cooperazione internazionale ha un passato ma anche un futuro, nonostante le

difficoltà. In effetti la cooperazione internazionale sta vivendo un momento difficile: i tagli operati dal presidente degli Stati Uniti hanno avuto un grande impatto su di noi perché da un giorno all'altro ci hanno costretto a chiudere dieci progetti. Siamo stati costretti a licenziare quasi 500 persone e a lasciare quasi 600.000 beneficiari senza assistenza. Qualche progetto fortunatamente è ripartito, ma molti Paesi europei continuano a tagliare i fondi. Noi vogliamo dimostrare che i fondi per la cooperazione allo sviluppo sono soldi spesi bene, che provocano un impatto positivo nei Paesi dove operiamo e che cambiano la vita delle persone, rendendola dignitosa e garantendo un futuro migliore. Vogliamo dimostrare che usiamo bene le risorse pubbliche e private che ci vengono date: ogni soldo viene messo a frutto.

Tra i tanti progetti in campo c'è anche la campagna «Tende». Si, ogni anno organizziamo una campagna di raccolta

fondi, che è anche di comunicazione, su un focus differente: quest'anno è il tema della pace. Il titolo è una frase di papa Leone XIV ai vescovi italiani: «La pace è una via umile». Essa è esemplificativa del nostro modo di lavorare: creiamo progetti di cooperazione a livello di territorio con piccoli gesti e piccole attività e crediamo che questi contribuiscano a creare le condizioni per la pace che nasce dal basso e dalla terra. I progetti che promuoviamo sono in situazioni di guerra, in Siria, in Ucraina, in Palestina e sostieniamo il Patriarcato Latino che supporta la parrocchia di Gaza, le comunità in Giordania, in Libano, cioè contesti dove la guerra è, o è stata, una realtà.

Nel contesto globale voi siete osservatori privilegiati perché lavorate all'interno dei vari Paesi. Quali sono «i fuochi» della Terza guerra mondiale in cui intervenite?

Oggi ci sono diverse situazioni nel mondo in cui la pace non c'è e dove, crediamo, è necessario un lavoro «dal basso» per creare



Un'iniziativa di Avsi a sostegno dell'educazione (foto dal sito www.avsi.org)

le condizioni perché ci sia la pace. Le forze politiche sono chiamate a stringere accordi e ad arrivare a un «cessate il fuoco», ma secondo noi occorre partire dalle persone e dall'educazione. L'educazione è lo strumento fondamentale per creare percorsi di pace. Bisogna partire dai giovani: nelle scuole, nei luoghi di educazione, nei centri comunitari, e far capire loro con attività e gesti che l'altro non è mai un nemico. Questo può contribuire alla costruzione della pace. C'è una storia particolare che vuole mettere in evidenza o che racconta più di altri la vostra opera? Vorrei citare un episodio avvenuto in Siria dove abbiamo ancora il progetto «Ospedali aperti». Il progetto in questione è durato quasi sette anni e ha fornito cure sanitarie gratuite a 200.000 persone, sostenendo i tre ospedali

cattolici in Siria, due a Damasco e uno ad Aleppo. Una delle prime volte in cui mi recai nell'ospedale italiano di Damasco per impostare il progetto, incontrai una suora italiana che mi disse: «Tutto quello che fate è bellissimo, però è molto importante che voi non ci dimentichiate, che

tanti cattolici, è la cosa che ci uccide di più. Avere la consapevolezza che dall'altra parte del mondo c'è qualcuno che si dà da fare per noi, che ci ha in mente spesso, ci aiuta più dell'aiuto materiale». Questo ci ricorda l'importanza della comunicazione e della consapevolezza di quello che succede.

**«Siamo impegnati in più di 300 progetti, 2mila persone lavorano con noi, di cui il 90% originarie dei Paesi in difficoltà»**

parlate di questa situazione, perché quello che ci uccide di più, oltre la guerra, è l'indifferenza. Sapere che siamo dimenticati, che viviamo nell'indifferenza del mondo occidentale e di

Vuole fare un invito a chi pensa di poter sostenere le vostre campagne?

Andando sul nostro sito

www.avsi.org potete trovare

tutte le iniziative che

facciamo sul territorio

italiano e soprattutto in

Emilia-Romagna. Sono

progetti di raccolta fondi e di comunicazione. A tutti gli

eventi partecipano testimoni

che vengono a raccontare la

loro esperienza, le loro

storie, come vivono i

progetti di cooperazione e le

situazioni difficilissime in

cui si trovano e operano.

## Regina Mundi, Messa di Zuppi con le reliquie del beato Merlini

Venerdì prossimo alle 18 nella chiesa di Santa Maria Regina Mundi (via Invitti, 1) il cardinale Matteo Zuppi presiederà la liturgia alla presenza delle reliquie del beato Giovanni Merlini, membro dei Missionari del Preziosissimo Sangue e direttore generale della Congregazione dal 1848 al 1873, anno della sua morte. Giovanni Merlini nacque a Spoleto il 28 agosto 1795 e, dopo aver frequentato il Seminario diocesano, venne ordinato sacerdote il 19 dicembre 1818. Nel 1820, al termine degli esercizi spirituali predicatori da san Gaspare del Bufalo a Giano dell'Umbria, decise di accettare la proposta ad entrare a far parte della Congregazione del Preziosissimo Sangue. A caratterizzare il suo ministero sacerdotale fu il saper dirigere con sapienza e mitezza coloro che a lui si rivolgevano, soprattutto i giovani. Fu anche apprezzato architetto, progettando molte case dell'Istituto. Giovanni Merlini morì investito volontariamente da un vetturino anticlericale il 12 gennaio 1873. Papa Francesco ne ha autorizzato la beatificazione lo scorso anno.

# Una tre giorni su san Tommaso

Una tre giorni di studi itinerante dedicata a san Tommaso d'Aquino, a 800 anni dalla nascita: è questa l'iniziativa promossa dal Dipartimento di filosofia e dal Dipartimento di filologia classica e italiana della Alma Mater, insieme alla Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Fter). L'evento si svolgerà da giovedì a sabato prossimi nel Salone Bolognini del convento di San Domenico (piazza San Domenico, 13) e nella Sala Manfredi di Palazzo Poggi (via Zamboni, 31). «Tommaso d'Aquino, innovatore, trasformazioni e creatività nelle sfide del XIII secolo» è il titolo dell'iniziativa,

organizzata anche dalla Società italiana per lo studio del pensiero medievale, dalla Società internazionale per lo studio del Medioevo latino e dalla Fondazione Ezio Franceschini. «Il focus di tutto il nostro convegno è l'idea di innovatore - spiega il docente dell'Unibo, Andrea Colli -. Quando abbiamo pensato di organizzare questo evento, ci siamo subito interrogati su quale potesse essere la chiave di lettura per proporre un personaggio come Tommaso d'Aquino agli studenti. Non si può più leggere, infatti, la figura di Tommaso con le lenti del passato: già nella sua epoca egli rappresentò un elemento di discontinuità



San Tommaso d'Aquino

## Convegno interattivo su benessere e salute

abato 22 dalle 9.30 alle 19.30 si svolgerà all'oratorio di San Filippo Neri (via Manzoni, 5) un convegno pubblico interattivo sul tema: «Determinanti socio-economico ambientali e stili di vita condizionano benessere e salute: prevenzione, cura, assistenza». L'evento è organizzato da Smpis - Scienza medicina istituzioni politica società - e sarà patrocinato da Comune e Area metropolitana di Bologna, Regione e Università. Interverranno: Matilde Madrid, assessora a Welfare e salute del Comune di Bologna; Paolo Pandolfi, direttore del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl di Bologna; Andrea Segré, docente dell'Università di Bologna; Antonio Navarra, presidente della Fondazione Cmc; Alessandro Bergonzoni, artista e drammaturgo. Il convegno, aperto a tutti, prevede sessioni tematiche su povertà, diseguaglianze di genere, salute mentale, ambiente, cambiamenti climatici, alimentazione, prevenzione scolastica e dignità del lavoro.

**Da giovedì 6 a domenica 9 novembre l'arcivescovo ha incontrato le comunità e il territorio della Zona pastorale di Galliera-San Pietro in Casale-Poggio Renatico**



A sinistra: un momento della visita a una delle scuole della Zona pastorale. A destra: un momento conviviale con i sacerdoti e le religiose. Le foto di questa pagina sono di Andrea Poluzzi, Gaetano Cavicchi, Daniele Gonelli e Renato Francesconi



# La Visita alle pietre vive della Chiesa

DI DANIELE NEPOTI \*

I giorni della Visita Pastorale sono stati un'occasione per far riscoprire alle nostre comunità di essere delle pietre vive e scelte per la bellezza della Chiesa. La Visita è iniziata con l'accoglienza dell'Arcivescovo a San Pietro in Casale con un incontro con i sindaci dei tre Comuni della Zona pastorale, che non hanno fatto mancare la loro presenza in tanti momenti della Visita. L'incontro con i giovani della Zona è stato un altro momento significativo della Visita. Si sono messi in dialogo con il Vescovo sui grandi temi della vita e della fede, con uno sguardo

sull'attualità per capire come collaborare per un mondo migliore. Durante la Liturgia delle Ore nelle chiese della Zona, il Vescovo ha ricordato più volte che tutte le comunità, anche le più piccole, sono importanti, valorizzando i «santi della parrocchia accanto». Gli incontri con il mondo della scuola, del volontariato e dell'associazionismo hanno manifestato la ricchezza umana della nostra Zona. Nella serata di sabato siamo stati ospitati dall'Associazione musulmana Ahmadiyya-Amore per tutti-Odio per nessuno, ravvivando il desiderio di alimentare la speranza della pace. Negli incontri con chi nelle nostre

comunità collabora a diversi livelli alla vita parrocchiale, è sorto il desiderio di confronti arricchenti con tutte le parrocchie. Anche il mondo della sofferenza e della malattia è stato incontrato dal nostro Arcivescovo, entrando nelle Case di cura e di riposo presenti sul territorio. I momenti più alti sono state le celebrazioni della Messa, in cui il vescovo Matteo ci ha ricordato che il Tempio di Dio siamo davvero tutti noi, nessuno escluso, anche quando sperimentiamo il senso di inadeguatezza a causa delle nostre fragilità, e scoprendo la grandezza della nostra chiamata. Un Tempio dove sperimentare l'Amore che risana e guarisce.

Abbiamo sperimentato che è possibile camminare insieme per sentirsi tutti più ricchi e meno soli.

Un ringraziamento va al moderatore della Zona, monsignor Dante Martelli e al presidente Silvia Maestrello che hanno accompagnato il Vescovo e il Vicario generale don Angelo in tutti i momenti della Visita. Claudio Bonvicini, il primo presidente della Zona che è tornato alla Casa del Padre e definito dal

Cardinale «il patrono dei presidenti di Zona», ha interceduto per la bontà di questi giorni. Ora inizia la parte più impegnativa, fatta di comunione, fraternità, vincendo i campanilismi che rischiano ancora di frenare la gioia della fede. Il Vescovo ha citato quello che il cardinale Biffi diceva a chi desiderava capire come mantenere vive le parrocchie: «Datevi da fare!» e ha completato quella frase: «Datevi da fare e diamoci da fare! Perché noi siamo, se siamo insieme. Diamoci da fare, con uno sguardo alla Chiesa del futuro, senza fermarci alla preoccupazione di conservare l'esistente o di preservare il passato, ma desiderosi di spenderci per annunciare il Vangelo.

\* abate parroco di Poggio Renatico



Sopra: un momento della visita a Poggio Renatico. A sinistra: con i sindaci della Zona. A destra: nella piazza davanti alla chiesa di Poggio Renatico e il Cardinale insieme a forze dell'ordine e di assistenza



## Caritas parrocchiali, dialogo e confronto per un servizio comune ai più poveri



Zuppi insieme alle confraternite

**Q**uando si sono attivate le Zone pastorali, la difficoltà era capire come muoversi, ma le Assemblee di Zona ci hanno subito dato indicazioni precise su ciò che la Chiesa ci metteva di fronte: unirsi per arricchirsi vicendevolmente per essere portatori di pace e del Vangelo. Dopo le prime fasi di ascolto, ciò che nell'ambito della carità veniva chiesto erano momenti di formazione a livello motivazionale e soprattutto spirituale. Così, per entrare nella fase pratica, abbiamo cominciato annualmente a ritrovarci tre o quattro volte per momenti formativi e di preghiera insieme. Questi momenti sono stati fondamentali per un beneficio di tutti i componenti delle tre realtà parrocchiali di Zona e non ci hanno fatto sentire soli, ma ci hanno incoraggiati e sostenuti l'uno l'altro nel nostro nuovo cammino zonale. La Caritas di San Pietro è nata nel 2017 con l'apertura del Centro d'ascolto e in questi anni ha incontrato e aiutato 230 famiglie, di cui 94 nuclei sono ancora seguiti attualmente, composti da 242 adulti e 119 minori. I tipi di aiuto riguardano il pagamen-

*«Gli incontri annuali di preghiera, scambio e formazione ci permettono di lavorare al meglio sul territorio»*

to di utenze, affitti, ticket sanitari e spese scolastiche, oltre alla distribuzione di generi alimentari a scadenza quindicinale. Al momento ad operare in Caritas ci sono 16 volontari aperti e pronti ad accogliere coloro che vorranno offrirsi a collaborare. La Caritas di Galliera è attiva dal 2005 con un Centro d'ascolto voluto dall'allora parroco don Gianpaolo Trevisan, con quattro persone addette e un centro di gestione magazzino, preparazione e distribuzione di pacchi di generi alimentari (13 volontari). Ad oggi sono state ascoltate 248 famiglie. Si svolgono anche azioni di accompagnamento e supporto burocratico per visite mediche. Le diverse attività si avvalgono della collaborazione con istituzioni presenti sul territorio. Due volontari tutti i mercoledì accolgo-

nno nei locali delle opere parrocchiali anziani o persone sole organizzando varie attività. La Caritas di Poggio Renatico aiuta 42 nuclei familiari di cui 22 di origine straniera, 143 indigenti di cui 96 stranieri e gli operatori sono 12. Angelo Di Benedetto referente Carità Zona pastorale



Visita all'Rsa «Virginia Grandi»



## Dallara parla della sua opera

**A**l Museo della Beata Vergine di San Luca, mercoledì 19 alle 18 Roberta Dallara illustrerà il suo lavoro in dialogo con don Massimo Vacchetti e il direttore del museo, Ferdinando Lanzi. Con la mostra «Verum lumen - Interni di luce», in corso nel Museo, Dallara propone il tema della luce divina che non solo rivela la verità intima di ciò che tocca, ma afferma una Presenza che, solo per il fatto di esistere, propone un confronto, un richiamo, un'origine e una meta: entra dalle finestre, annuncia e chiama. Dallara, da tempo una presenza sulla scena bolognese, è amica del Museo, che ha seguito il suo percorso spirituale e artistico, e si lascia da lei interrogare. I suoi «Santi pop» ci hanno ricordato che siamo tutti «relatutati per la santità» e la sua rivisitazione dei Santi dei bolognesi sono stati una salutare scossa iconografica: i santi non sono «figurine», ma persone che hanno seguito la luce che hanno veduto, e ad essa si sono conformati.



## Incontro comune per i cresimati

**U**n'occasione per entrare nel mondo giovanile, questo vuole essere l'evento di domenica 23, dalle 16 alle 18.30 nella parrocchia di San Giovanni Bosco (via Bartolomeo M. Dal Monte) (nella foto) per tutti i cresimati della diocesi. Un'opportunità per rivedersi dopo aver ricevuto il sacramento della Cresima e per iniziare un cammino nuovo insieme, accompagnati dai propri educatori e in relazione con la Diocesi e l'Ufficio di Pastorale giovanile. Sarà un pomeriggio di gioco, divertimento e preghiera accompagnati da un personaggio biblico: i ragazzi vibreranno sfide ed occasioni d'incontro in semplicità e spirito di fraternità. Il tutto si concluderà con una merenda insieme! Si chiede di iscriversi attraverso il portale diocesano al link: <https://iscrizionieneventi.glaucio.it/Client/html/#/login>

Tipo evento: dopo cresima-giovaniissimi; ente che propone l'attività: Ufficio Pastorale giovanile - Bologna. L'augurio è che ci sia una numerosa partecipazione, col desiderio di vivere questo pomeriggio come ingresso nel post-Cresima!



## Monastero WiFi il 23 in Seminario

**D**omenica 23 nel Seminario arcivescovile (nella foto) avrà luogo la tradizionale Giornata WiFi dell'Emilia-Romagna «di Cristo Re», promossa dal Monastero WiFi (monasterowifi.it); inizierà alle 10 e vedrà preghiera, catechesi e formazione. Saranno svolte tre catechesi sulla Parola: la prima, intitolata «Il silenzio da cui sboccia la Parola», sarà tenuta da don Francesco Buonacino, sacerdote diocesano di Perugia. Seguirà la catechesi di suor Elena Zanardi, domenicana, dal titolo «Il viaggio della Parola»: un percorso spirituale attraverso le Scritture, esplorando come la Parola accompagni l'uomo lungo il cammino della vita. La terza catechesi, «La parola che perdonava e risana», sarà tenuta da padre Francesco Budani, francescano dell'Immacolata, che rifletterà sul potere redentivo della Parola. Saranno inoltre presenti don Antonio Lumare che guiderà il Rosario, don Massimo Vacchetti che condurrà un momento di Adorazione eucaristica e monsignor Francesco Cavina che presiederà la Messa conclusiva alle 15.45.



## Cose della politica Primo dialogo il 20

**G**iovedì 20 novembre si terrà il primo dei quattro incontri organizzati dalla Commissione Cose della politica collegati all'itinerario proposto dall'Arcivescovo ai sindaci della diocesi per una riflessione su come «organizzare la speranza» nell'attività politico-amministrativa del nostro territorio, utilizzando i quattro principi enunciati da papa Francesco nella «Evangelii gaudium». Online, dalle 18 alle 20, si parlerà di: «Il tempo è superiore allo spazio. Educare e rigenerare: progetti di lungo periodo per i giovani e l'ambiente». Introduce Stefano Versari, presidente Ser. In. Ar. Infra e richiesta link: [cosedellapolitica@gmail.com](mailto:cosedellapolitica@gmail.com)

Le sintesi rielaborate degli incontri saranno riportate su Bologna Sette e l'incontro registrato sarà disponibile sul sito web della diocesi nell'area riservata alla Pastorale sociale e del lavoro, al link: <https://lavoro.chiesadibologna.it/cose-della-politica/>.

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

## diocesi

**NOMINE.** L'Arcivescovo ha nominato: monsignor Stefano Guzzardi, segretario per la Sinodalità per il Centro Storico; don Alessandro Marchesini, segretario per la Sinodalità per la Città; don Enrico Faggioni, segretario per la Sinodalità per la Pianura; don Michele Veronesi, segretario per la Sinodalità per la Montagna; don Emanuele Nadalini, parroco a Santa Maria Annunziata di Fossolo in Bologna.

**MESSA CON E PER I MALATI.** Venerdì 21, come ogni 3° venerdì del mese, continua la Celebrazione eucaristica con e per i malati presso il Santuario della Beata Vergine di San Luca, alle 16. Al termine della celebrazione verrà impartita l'Unzione degli infermi a quanti ne avranno fatto richiesta, prenotandosi allo 0516142339 oppure al 3391209658. Presiederà padre Geremia Folli. La celebrazione sarà animata dal Vai (Volontariato assistenza infermi). Sono invitati particolarmente quanti hanno a cuore la cura degli infermi, e i collaboratori delle Caritas parrocchiali.

**UFFICIO MISSIONARIO.** Per iniziativa del Centro missionario diocesano, oggi alle 20.45 nella chiesa di San Sigismondo, Veglia di preghiera per la pace in Tanzania. Al Centro Cardinale Poma (via Mazzoni, 6/4) mercoledì 19 alle 20.45 padre Olivier Nelle, della Comunità missionaria di Villaregia, parlerà di «Chiesa e società della Costa d'Avorio: oggi: situazione della minaccia jihadista».

## parrocchie e chiese

**CRISTO RE.** La parrocchia di Cristo Re propone per mercoledì 19, al Centro don Mazzoli (via del Giacinto, 5), una serata col professor Giovanni Emanuele Corazza riguardo all'intelligenza artificiale, un'evoluzione tecnica di cui si sente molto parlare, ma che non è ancora conosciuta nei suoi aspetti di fondo.

**BEVERARA.** Lunedì 17 alle 18.45, nella

## Venerdì 21 nel Santuario della Madonna di San Luca Messa per e con i malati

## Centro missionario diocesano, Veglia per la Tanzania e incontro sulla Costa d'Avorio

parrocchia San Bartolomeo della Beverara, Messa in suffragio di don Nildo Pirani nella ricorrenza della sua nascita al Cielo, celebrata da don Maurizio Mattarella.

**VANGELO ONLINE.** Nel percorso di incontri online della parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano viene letto il Vangelo di Giovanni attraverso i personaggi. Giovedì 20 alle 21 «La notte che si apre alla salvezza - Nicodemo» (Gv 3). Per chiedere il link: [info@parrocchiasantibartolomeoegattano.it](mailto:info@parrocchiasantibartolomeoegattano.it)

**SAN VINCENZO DE' PAOLI.** La parrocchia di San Vincenzo de' Paoli celebra 70 anni di vita il prossimo 21 novembre. Per prepararsi a questo importante traguardo, sono previste diverse Messe ogni giovedì e venerdì fino al 20 novembre, sempre alle 19, con la partecipazione di sacerdoti ospiti. Il momento culminante sarà venerdì 21 novembre con la Messa presieduta da don Paolo Dall'Olio.

**PARROCCHIA DI RASTIGNANO.** Martedì 18 alle 20.45 testimonianza di Antonio Giuffrida, nato senza gambe a causa della talidomide, che racconta la sua vita attraverso il suo libro «Grazie a Dio non sono perfetto». Introduce don Giulio Gallerani.

## associazioni e gruppi

**I MARTEDÌ DI SAN DOMENICO.** Martedì 18 alle 21 incontro su «Emergenza carcere: problema irrisolto» con Margherita Cassano, primo presidente emerito della Corte di Cassazione; don Claudio Burgio, cappellano dell'Ipm Beccaria di Milano e presidente dell'Associazione Kayros; Paola Lanzarini, consigliere delegato di Fare impresa in Dozza. Prenotazione a: [centrosandomenicobo@gmail.com](mailto:centrosandomenicobo@gmail.com)

**CENTRO G. P. DORE.** È disponibile presso la segreteria il calendario 2025-2026. Segno

nelle case dell'importanza del rapporto quotidiano con la Parola di Dio, è uno strumento di solidarietà con situazioni di bisogno (anche quest'anno la Casa di accoglienza «Hogar niño Dios» di Betlemme). La segreteria è aperta dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.30.

**ONORANZE ALLA MADONNA DI SAN LUCA.** Il Comitato femminile per le Onoranze alla Madonna di San Luca si riunisce in Cattedrale martedì 18 alle 16.45 (come ogni quarto martedì del mese) per la recita del Rosario per la pace nel mondo e le vocazioni sacerdotali. Al termine, Messa in suffragio di tutte le iscritte al Comitato, decedute.

**PICCOLO CORO DELL'ANTONIANO.** Da venerdì 14 sarà disponibile in digitale «Topo top», la prima uscita discografica del Piccolo Coro dell'Antoniano e di Topo Gigio. Dallo stesso giorno sarà online, sul canale

## CINERARIO CATTOLICO



## Fondazione Lercaro: mercoledì incontro sulla cremazione

**L**a chiesa di San Girolamo della Certosa di Bologna ha dato avvio ai lavori per la costruzione del nuovo Cinerario cattolico. La Fondazione Centro studi per l'architettura sacra Cardinale Giacomo Lercaro, in via Riva di Reno 57, ospiterà un ciclo di incontri dedicati a questo. Mercoledì 19 alle 18 si parlerà de «La cremazione e la custodia delle ceneri». Intervengono: Carla Landuzzi su: «Riti di cremazione in Occidente e nelle regioni orientali», don Stefano Culiersi su «Valore del corpo nella pratica rituale cattolica», Cinzia Barbieri su «La gestione delle urne cinerarie. L'esperienza di Bologna Servizi cimiteriali».

YouTube del Piccolo Coro, anche il video ufficiale.

**STUDENTATO DELLE MISSIONI.** Mercoledì 19 alle 18, in Sala Dehon allo Studentato, termine dei festeggiamenti del centenario della fondazione con la relazione di padre Cesano sullo Studentato, tra cronaca e storia. Alle 20.30, in Sala Sacro Cuore, per il ciclo Cineforum 2025-2026, proiezione del film sulla tragica attualità del conflitto israeo-palestinese «No other land» (premio Oscar 2025).

**MERCATINO ANTONIANO.** Lo storico mercatino natalizio delle socie di Antoniano si terrà nei locali del Convento (via Guinizzelli, 3) il 21, 22 e 23 novembre dalle 10 alle 18.30; tutto il ricavato andrà al Centro terapeutico Antoniano per bambini con fragilità.

**FSCIRE.** La Fondazione per le scienze religiose (Fscire) organizza nella propria sede di via San Vitale 114, Sala Onida, una «Piccola scuola di Vaticano II», articolata in lezioni e seminari. La prossima lezione sarà effettuata martedì 18 alle 20.30: «L'impegno per la pace: Giacomo Lercaro» con Davide Dainese e Nicola Buonasorte. È possibile seguire le lezioni anche al link: <https://us02web.zoom.us/meeting/register/pxxXug88RYmvBi4drJrlNhA>

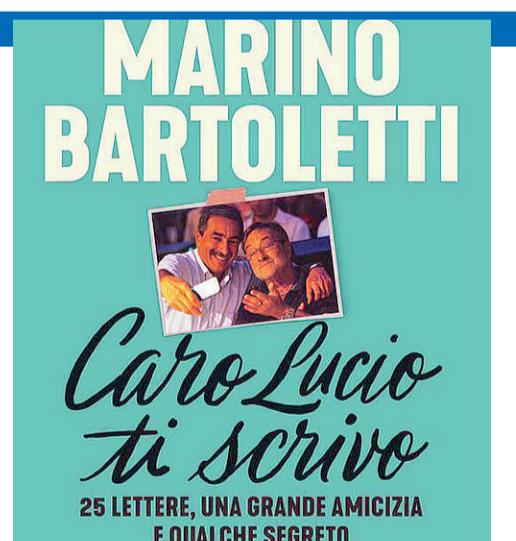
## cultura

**MESSA IN MUSICA.** Messa in Musica presenta il proprio concerto di Natale: venerdì 21 alle 20 nella chiesa di Santa Cecilia di Charles Gounod (1818-1893); esecutori: Coro Jacopo da Bologna, direttore Antonio Ammacapane; Coro Vallongina di Firenzuola d'Arda, Piacenza, direttore Roberto Scotti; Coro Ada Contavalli,

## PALAZZO DE' TOSCHI

### Bartoletti presenta «Caro Lucio ti scrivo»

**V**enerdì 21 alle 17.45 nella Sala Convegni Banca di Bologna - Palazzo De' Toschi (Piazza Minghetti 4/D) presentazione del libro «Caro Lucio ti scrivo» (Gallucci) di Marino Bartoletti, giornalista, conduttore, scrittore nonché amico di Lucio Dalla. La serata sarà accompagnata dalla musica del Duo Idea; alle 19.30 momento conviviale.



**MARINO BARTOLETTI**

*Caro Lucio ti scrivo*

25 LETTERE, UNA GRANDE AMICIZIA E QUALCHE SEGRETO

## ARCHIGINNARIO D'ORO

### Il sindaco proporrà l'onorificenza per Dionigi

**I**l sindaco Matteo Lepore proporrà al Consiglio comunale di Bologna il conferimento dell'Archiginnasio d'Oro al professor Ivano Dionigi, Rettore dell'Università di Bologna dal 2009 al 2015. È un latinista di fama internazionale e ha guidato la Pontificia Accademia di Latinità, per nomina di papa Benedetto XVI e papa Francesco.



## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 10.30 in Cattedrale, Messa per la Giornata dei poveri. Alle 16 nella parrocchia degli Angeli Custodi, Messa e Cresime.

**DA LUNEDI 17 A GIOVEDI 20**

Ad Assisi, guida i lavori dell'81^ Assemblea generale della Cei.

**VENERDI 21**

Alle 10.30 nella Basilica di Santa Maria dei Servi, Messa per la festa della «Virgo fidelis», patrona dell'Arma dei Carabinieri.

Alle 18 nella chiesa di Maria Regina Mundi, Messa alla presenza delle reliquie del beato Giovanni Merlini, dei Missionari del Preziosissimo Sangue.

### SABATO 22

Alle 10 nella chiesa del Corpus Domini incontro con i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici e presentazione del Rendiconto di missione 2024.

Alle 15.30 in Cattedrale, Messa e Cresime per la Zona pastorale Colli.

Alle 18.30 nella parrocchia di Zola Predosa conferisce la cura pastorale a don Santo Longo.

**DOMENICA 23**

Alle 11 nella parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi, Messa e inaugurazione dei locali parrocchiali rinnovati.

Alle 17 nella parrocchia di Madonna del Lavoro, Messa e Cresime.

## AGENDA

### Appuntamenti diocesani

**SABATO 22** Alle 10 nella chiesa del Corpus Domini incontro con i Consigli parrocchiali per gli Affari Economici e presentazione del Rendiconto di missione 2024.

Alle 15.30 in Cattedrale, Messa e Cresime per la Zona pastorale Colli.

Alle 18.30 nella parrocchia di Zola Predosa conferisce la cura pastorale a don Santo Longo.

Alle 11 nella parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi, Messa e inaugurazione dei locali parrocchiali rinnovati.

Alle 17 nella parrocchia di Madonna del Lavoro, Messa e Cresime.

### Cinema, le sale della comunità

**La programmazione odierna** BELLINZONA (via Bellinzona, 6) «I colori del tempo» ore 15.45 - 18.30, «Un crimine imperfetto» ore 21.

BRISTOL (via Toscana, 146) «La vita va così» ore 15.30, «Tre ciottoli» ore 17.45, «Una battaglia dopo l'altra» ore 20.

GALLIERA (via Matteotti, 25) «I colori del tempo» ore 15, «Il sentiero azzurro» ore 17.30, «Una ragazza brillante» ore 19.15, «Presence» ore 21.30 (VOS)

GAMALIELE (via Mascarella, 46) «Sing» ore 16 (ingresso libero)

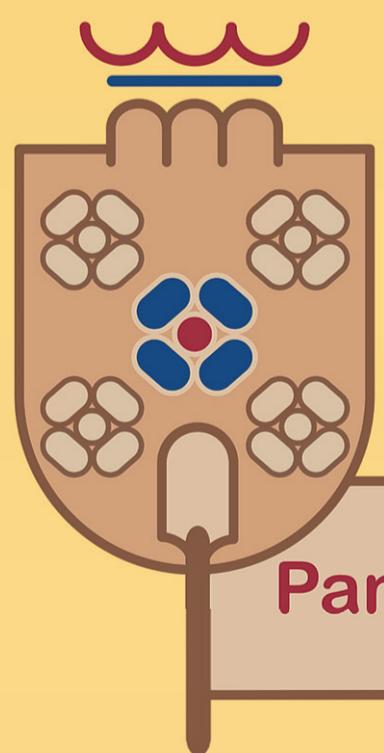
ORIONE (via Cimabue, 14) «Il professore e il pingüino» ore 15.30, «Come ti muovi, sbagli» ore 17.30, «Un crimine imper-

fetto» ore 19.15, «To a land unknown» ore 21.15 (VOS)

PERLA (via San Donato, 34/2) «L'ultimo turno» ore 16 - 18.30

TIVOLI (via Massarenti, 418) «

*Nel compimento dei suoi  
dieci anni di episcopato a Bologna,  
siamo lieti di porgere vivissime  
congratulazioni al nostro  
Cardinale Matteo Zuppi,  
chiedendogli di continuare a benedire  
i suoi concittadini ed augurare  
Pan e Pace per tutti!*



**Associazione  
Panificatori Bologna  
e Provincia**



**Associazione Sfogline  
Di Bologna e Provincia**